

sito su gran parte del sistema stradale. La temperatura si è fatta rigogliosa. Una quarantina di comuni montani della provincia di Chieti sono rimasti isolati nella zona della Majella ed una ventina nell'Alto Vestino, fra cui Castell'Alto Messer Marino, Palmoli, Schiavi di Abruzzo. Uno spartineve è entrato in azione per ricolligare il preventivo di passo Lanciano, dove sono ospitati una settantina di bambini. I quali però sono ben riforniti e non mancano di assistenza sanitaria. In Chieti si è formato uno spesso strato di ghiaccio che ostacola seriamente il traffico.

Nell'alto Sangro il termometro è sceso fino a 12 sotto lo zero. La bufera continua ad imperversare sull'altipiano delle cinque miglia, dove mezzi dell'ANAS lavorano per riattivare il traffico. I passi della Forchetta e di Gioia Vecchia, per Avezzano sono chiusi. Sospesi tutti i servizi automobilistici, da Castel di Sangro per Sulmona, Pescara, Lanciano e Capracotta.

Nell'Agrovese una ventina di comuni sono isolati. In alcuni tratti della statale 86 i cumuli di neve superano i due metri di altezza. Cinque pastori, sorpresi dal temporale, hanno trovato scampo abbandonando i greggi nelle stalle e raggiungendo a stento l'abitato di Staffoli. Ieri mattina il sole è tornato a splendere su Puglia e Lucania dopo 48 ore di bufera di neve e di vento. È finito così secondo gli esperti dell'osservatorio ecologico sperimentale della stazione agraria di Bari del Ministero dell'Agricoltura, un eccezionale fenomeno meteorologico che si verifica ogni 3-4 secoli nel Mezzogiorno.

Mentre lungo la fascia costiera la situazione è effermente migliorata, nell'entroterra della Puglia e della Lucania il maltempo continua ad imperversare. In provincia di Matera, dopo sei ore di interruzione, la neve ha ripreso con maggiore violenza. Il termometro segna due gradi sotto zero. Sono chiuse al traffico le strade statali 175, sul tratto Matera-Bivio Bernardini; sull'intero tratto che attraversa il Materano; sul tratto Matera-Altamura. Reparti mobili della Polizia stradale provvedono ad approvvigionare Matera di latte.

Una colonna di soccorso della Polizia è riuscita a raggiungere il comune di Spinazzola, aprendosi un varco in un muro di neve ghiacciata alta circa un metro. Il comune è rimasto per alcuni vent'ore senza acqua; manca ancora l'energia elettrica. Altri reparti della polizia e dei vigili del fuoco mantengono i collegamenti con Mellitto, Altamura, San Basilio di Puglia e del settore marittimo: le comunicazioni si svolgono con difficoltà a causa del mare grosso. Nel porto di Bisceglie una motonave di due tonnellate è naufragata. Dei quattro uomini di equipaggio, uno, Pietro Lanotte, è sopravvissuto. Gli altri tre, i fratelli Berardo, Sergio e Vincenzo Losapio sono stati salvati.

I marosi hanno danneggiato le banchine del molo foraneo, strappando decine di metri di « creste », cioè di pesanti massi in cemento armato. In provincia di Brindisi il freddo intenso e caduta ad intervalli di nevischio. Il traffico si svolge con difficoltà. Si teme che le colture abbiano riportato notevoli danni dall'alluvione che si è verificato fra gli agricoltori di Grano, un comune in provincia di Bari, i quali temono che le formazioni di ghiaccio determinatesi sugli alberi di ulivo provochi la rottura di rami e conseguenze perdite dei prodotti.

Un'enorme frana di roccia è precipitata dal Pizzo Castello, alle porte di Nicastro, distruggendo per circa 80 metri la statale 117. Non è stato finora accertato se sotto il cumulo di materiale si trova qualche vittima. Trenta operai dell'ANAS, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, si sono subito messi al lavoro per iniziare lo sgombero della strada; la frana ha isolato il paese dal traffico pesante. In Toscana la temperatura ha subito un altro notevole abbassamento dopo quello dei giorni scorsi. In alcune località dell'Appennino è caduta abbondante neve. Sul versante toscano sono transiabili con catene le strade statali della Futa della Ratocosa e l'Umbro-Casentinese.

A Perugia, squadre di operai hanno lavorato e continuano tuttora a lavorare per rimettere in piedi i pali telegrafici abbattuti dalla violenta tempesta di ieri. Bufera e neve vengono segnalate nella zona di Castelluccio di Norcia.

STASERA A MONTECITORIO ALLA PRESENZA DI FANFANI E DI ZOLI

Il direttivo d. c. della Camera dibatte le contrastanti tesi sulla riforma del Senato

Proposte del gruppo comunista per accelerare l'esame dei patti agrari — Confermato il movimento diplomatico — I fascisti si appellano a P.N.M. e P.M.P. per costituire la « grande destra »

Il comitato direttivo del gruppo parlamentare democristiano della Camera si riunisce stasera a Montecitorio. Potrebbe essere, questo, un annuncio di battaglia; ma i più credono che si tratti semplicemente dell'ultimo atto di una commedia che dura sin da troppo tempo per dare l'impressione che l'attuale governo democristiano e segretaria del partito democristiano siano due cose separate e distinte. Il soggetto, cioè l'ordine del giorno della riunione, è di un solo punto: discussione in merito alla riforma del Senato.

Dopo l'approvazione unanime da parte dell'assemblea di Palazzo Madama della « riforma », limitata all'aumento elettivo del numero dei senatori, i ministri Colombo, Taviani, Moro, Andreotti e Gonella fecero presente a Zoli di voler contrastare alla Camera il progetto ormai varato e di riaprire in discussione la « grande riforma » del Senato, l'aumento del numero dei senatori anche per nomina presidenziale e, la riduzione da sei a cinque anni della durata della legislatura.

In un'intervista a Emilio Frattaroli di *Pace e Sera*, il vice presidente del Senato Molè ha invece confermato la validità della riforma approvata all'unanimità da Palazzo Madama, pur non contestando all'altra Camera il diritto di decidere altrimenti. Smentendo quindi, allo stato attuale della disputa, l'esistenza di un conflitto costituzionale fra le due Camere, Molè ha detto: « Di fronte all'unanimità dei gruppi senatoriali, che ebbero l'adesione incondizionata delle direzioni dei partiti da cui promananano, può far meraviglia il dissenso di alcuni gruppi della Camera, che rappresentano gli stessi partiti nel Paese. Ma tale dissenso, che domani esprimerà se sia superabile o meno, può rivelare la maggiore o minore omogeneità e disciplina all'interno del partito di maggioranza... Il dissenso fra i membri del governo ».

Un altro problema che aspetta una soluzione è quello del rinvio in Commissione della legge sui patti agrari. Il dibattito in assemblea riprenderà questo pomeriggio a Montecitorio, ma si sa che da un momento all'altro può essere messa in votazione la proposta del rinvio. Come è noto, i comunisti hanno posto due sole pregiudiziali: l'esame in aula dei 13 articoli più importanti ai fini della difesa concreta degli interessi dei contadini; l'adozione del metodo di discussione più rapido possibile in questo senso, la presidenza di una commissione parlamentare comunista avanzata delle proposte agli altri gruppi.

Ambiguo il governo sullo schema Vanoni

Napolitano denuncia alla Camera il tentativo di sfuggire agli impegni assunti

Una serie di interrogazioni sono state discusse ieri alla Camera. Di rilievo le prime due, presentate dai compagni NAPOLITANO e NATOLI e dal socialista LOMBARDI. Le due interrogazioni riguardavano la politica del governo in relazione all'attuazione dello schema Vanoni. La risposta data dal sottosegretario FERRARI-AGGRADI è stata, per la verità, assai deludente, poiché egli si è limitato a dare una versione ottimistica dei risultati dello sviluppo economico di questi anni, a sostenere che lo schema Vanoni è l'espressione della politica economica del governo.

Il compagno Napolitano, nella sua replica, ha messo in luce innanzitutto come il governo, attraverso un'elusiva interpretazione dello schema Vanoni, tenda a sfuggire agli impegni che esso comporta in materia di riduzione della disoccupazione e dello squilibrio fra Nord e Sud. Egli ha inoltre sottolineato, riferendosi agli stessi documenti ufficiali più recenti, come nel biennio 1955-56 lo sviluppo economico sia stato caratterizzato da un aggravamento degli squilibri strutturali dell'economia italiana e perciò stesso in contrasto con le linee e gli obiettivi dello schema Vanoni.

Quello che è apparso chiaro ed è da tutti riconosciuto, è che occorre una politica di intervento capace di orientare lo sviluppo economico e innanzitutto gli investimenti verso la soluzione dei problemi della disoccupazione e del Mezzogiorno. Ma il governo, come è apparso dal discorso di Ferrari- Aggradi, non intende adottare gli indirizzi indispensabili, in materia di controllo dei profitti e degli investimenti, che sono stati mantenuti l'impegno politico di realizzare gli obiettivi dello schema Vanoni, e in questo caso uscire dal generico per adeguare effettivamente a quegli obiettivi l'indirizzo della politica economica.

Con altra interrogazione l'on. Foa (PSI) ed altri hanno chiesto precisazioni al governo circa la notizia di una decisione del governo americano, che prevederebbe prestiti e finanziamenti alle aziende statali straniere. Il sottosegretario agli Esteri On. Felchi ha dichiarato che in risposta ad un passo compiuto dalla nostra ambasciata a Washington, il Dipartimento di Stato ha escluso che il governo americano abbia preclusi prestiti e finanziamenti alle aziende statali straniere.

Riunito il Comitato per il X della Costituzione

Ieri mattina a Montecitorio, sotto la presidenza del sen. Enrico De Nicola si è riunito il Comitato onorario per il Decimo anniversario della Costituzione. Il sen. De Nicola ha riferito al Comitato onorario sul progetto di legge presentato dal governo, approvato dal Consiglio esecutivo, presieduto dal sottosegretario De Meo.

Il Comitato afferma il suo impegno a sostenere l'attuazione della Costituzione, ha esaminato analiticamente tutte le proposte formulate dal Comitato esecutivo per le celebrazioni del Decimo, esaurendo il suo lavoro.

Nel campo dei partiti, il fascista Micheli e il monarchico Covelli si sono molto arrabbiati con Malagodi a causa del rifiuto opposto dal Consiglio nazionale liberale di entrare a far parte della « grande destra ». Micheli ha invitato Covelli e Lauro a fare a meno del P.L. e « tirare dritto » insieme nel senso indicato dal simbolo dell'attuale formazione politica.

I cadaveri di due gangster in un'auto abbandonata

Si tratta di un altro episodio della lotta per la successione ad Albert Anastasia?

Jersey City, 2. — In una automobile abbandonata in una strada solitaria di Jersey City, nel New Jersey, sono stati trovati ieri i cadaveri di due persone, uccise con numerosi colpi di rivoltella sparati in pieno viso. I due corpi insanguinati giacevano sul sedile posteriore della macchina, nel cui interno non sono state trovate armi, né altri oggetti che potessero servire di indizio per la scoperta degli assassini.

La polizia ha identificato le vittime per Patrick Martinetti, la cui fedina penale risulta macchiata sin dal 1925, e Marino Romito, un giocatore d'azzardo professionista. Ambedue avevano lavorato « negli ultimi tempi » tra i portuali dei docks del New Jersey. Si ritiene che essi siano stati uccisi in un'altra località e che i cadaveri siano stati condotti con la macchina a Jersey City.

Per esservi abbandonati. La polizia di New York — su richiesta di quella del New Jersey — ha iniziato indagini per accertare se questo duplice omicidio sia in relazione con l'assassinio di Albert Anastasia, ucciso di recente mentre si trovava in un salone da barbiere. Anastasia risiedeva a Fort Lee, nel New Jersey, e anche la « liquidazione » di Martinetti e di Romito potrebbe inquadrarsi nella lotta scoppiata con la morte di Anastasia per il controllo della « grande » malavita americana.

Le richieste del PM per l'attentato all'Arcivescovo MILANO, 2. — Al processo per l'attentato all'Arcivescovo, ripreso questa mattina davanti al nostro tribunale, dopo l'esecuzione di alcuni testimoni e il rigetto della richiesta di polizza psichiatrica su Alberto Volpi, avanzata dal difensore, il PM Ricciardi ha concluso la sua requisitoria.

DOPO 40 GIORNI DI CARCERE E' STATA RESA GIUSTIZIA AL COMPAGNO GIUSEPPE PROIETTI

Il Tribunale di Roma annulla la condanna di un diffusore dell'Unità

Qualche giorno fa la prima Sezione del Tribunale penale di Roma (Pres. D'Agostino) ha ordinato la scarcerazione del compagno Giuseppe Proietti, segretario della sezione di Fiumicino del PCI e, contemporaneamente, ha dichiarato nulla la sentenza con la quale il Dott. Alfredo Pascucci della Pretura di Roma, lo aveva giudicato « reo » di aver diffuso l'Unità condannandolo a ben due mesi di arresto.

Il Tribunale ha, così, reso giustizia al compagno Proietti che, per questa condanna, era detenuto da oltre un mese; la pena gli era stata inflitta in circostanze che riteniamo nostro dovere denunciare pubblicamente.

Esse sono, infatti, così singolari, e presentano una successione di manchevolezze e di errori particolarmente gravi perché si verificavano nel momento in cui il Giudice, esercitando la sua alta funzione, disponeva della libertà di un cittadino, e purché tali da porre chiunque in istato di legittima apprensione.

Il nostro compagno, dunque, denunciato, o sono parecchi mesi, perché fondoveva l'Unità, fu citato in giudizio per un'udienza dell'ottobre 1956 presso il suo domicilio di Fiumicino, (Via dei Sette Paggi 45); ma, poiché l'Ufficiale giudiziario riferì che in quel domicilio il Proietti risultava sconosciuto, il Pretore dispese che la Pubblica sicurezza di Fiumicino ne accertasse il nuovo domicilio e rinviò la causa ad altra udienza.

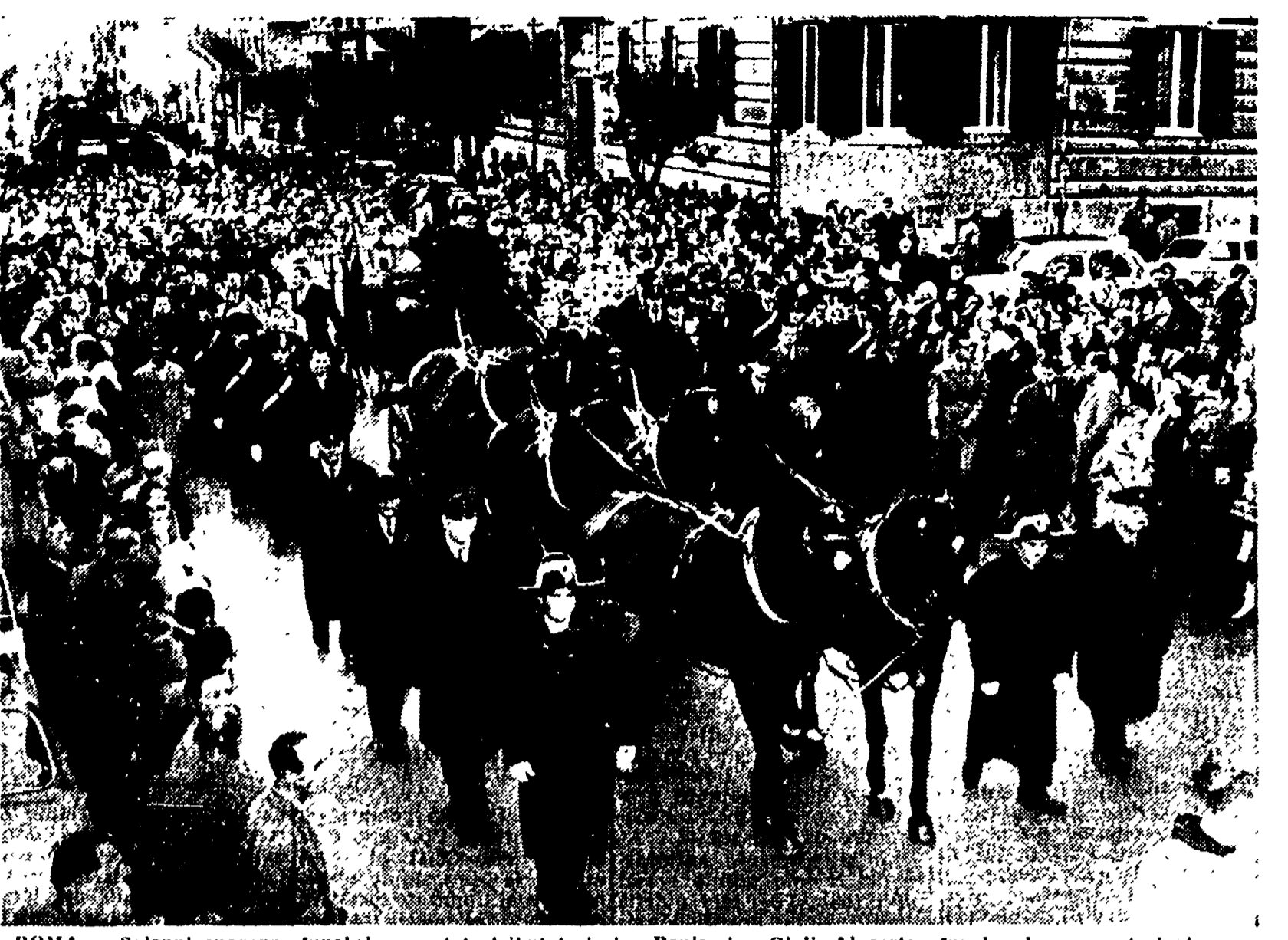
Dopo le dovute indagini il Commissario di P.S. riferì che il domicilio del Proietti era sempre in Via dei Sette Paggi 45, lasciando, quindi, chiaramente intendere che l'Ufficiale giudiziario era caduto in errore.

A questo punto il Pretore avrebbe dovuto ordinare una nuova citazione presso quel domicilio, che era stato accertato, ripetendo, anche dalla P.S., ovvero disporre, come la legge gli imponeva, nuove ricerche « particolarmente nel luogo di nascita o in quello della ultima dimora »; ma nulla di tutto ciò egli fece ed anzi dichiarò « irripetibile » l'imputato, lo giudicò così qualificato e, per il solo fatto della diffidenza, lo condannò a due mesi di arresto.

E' da notare che per il reato di « esercizio abusivo di mestieri girovaghi » (titolo sotto il quale, prima della pronuncia della Corte di Cassazione a Sezioni unite, venivano denunciati e processati i diffusori della nostra stampa) il Codice e lo stesso Testo unico delle leggi di P.S. prevedono o la pena dell'ammonda o quella dell'arresto da cinque giorni a tre mesi.

In questa situazione, quindi, il Pretore, dopo aver ignorato una norma di procedura fondamentale posta a garanzia di ogni cittadino imputato, applicò la specie di pena più grave, determinandola così nel massimo. Ma la singolarità e gravità del caso non si ferma qui perché il Pretore, nell'emettere il giudizio di colpevolezza, ignorò che la Corte di Cassazione a Sezioni unite, sin dal 16 giugno 1957, ha stabilito che non costituisce reato la diffusione o la vendita di giornali effettuata senza fini di lucro da propagandisti di partiti politici.

Temperature minime e massime di ieri Bolzano - 9.8-5.2; Trento - 6.8-3.4; Trieste - 0.6-6.6; Venezia - 2.5-6.4; Milano - 5.8-5.3; Torino - 6.6-5.3; Genova - 2.6-10.3; Bologna - 3.2-7.2; Firenze - 0.5-9.6; Pisa - 2.6-9.2; Ancona - 2.6-3; Perugia - 2.1-3.7; Pescara - 1.8-6; L'Aquila - 3.8-4.3; Roma - 2.7-7.5; Campobasso - 1.6-6.4; Napoli - 0.6-5.7; Potenza - 0.8 - 4.8; Reggio Calabria - 0.6 - 2.7; Messina - 2.7; Palermo - 2.7-6.3; Catania - 2.1-8.1; Agrigento - 0.9 - 6; Cagliari - 0.5-10.3.



ROMA. — Salenni onoranze funebri sono state tributate ieri a Beniamino Gigli. Al corteo funebre hanno partecipato per la personalità della politica, un centinaio di teatri, un'immensa folla. In tutto il corteo erano i sindaci di Roma, Recanati, Spoleto e Rovigo e i cantanti Gino Bechi, Maria Caniglia, Tito Sclapa e Lucio Volpi. Dopo una cerimonia religiosa nella chiesa della Madonna addolorata, la salma è stata tumulata nel riquadro n. 6 del Verano.

NUOVA AUDACISSIMA IMPRESA CRIMINALE NEI PRESSI DI MILANO

Tre banditi penetrano di notte in una villa rapinando 30 milioni tra preziosi e danaro

Essi hanno immobilizzato prima tre donne, gli unici abitanti della villa in quel momento - Finora infruttuose le ricerche e la caccia dei carabinieri ai malviventi

LECCO, 2. — I carabinieri e la polizia di Lecco sono da ieri mattina alla caccia di tre audacissimi banditi che, armati di tutto punto e mascherati, nella tarda notte tra sabato e domenica hanno compiuto una rapina di fama nella Brianza, appropriandosi di valuta e preziosi per l'ammontare di circa 30 milioni. Al momento della brigantescapula impresa, nella villa si trovavano la padrona, la baronessa Enrica Brusadelli, vedova Zenne, una sua parente, signora Lucida De Capitani, e la domestica, Lina Rocca di 18 anni. I malfattori, penetrati nella villa, hanno immobilizzato le donne e poi si sono dati a saccheggiare nelle varie stanze, delegandosi infine con il ricco bottino.

Di quanto era successo si accorgeva nella tarda mattinata il funzionario di polizia in servizio a Lecco, che, venuto a conoscenza dell'accaduto, si accorse che i malfattori, penetrati nella villa, hanno immobilizzato le donne e poi si sono dati a saccheggiare nelle varie stanze, delegandosi infine con il ricco bottino. Il fatto è avvenuto alle tre della notte tra sabato e domenica. I malviventi hanno scalato il muro di cinta scendendosi di scale a pioli rubate in una vicina fabbrica. Prima di dare l'assalto alla casa, essi hanno bivaccato in un pollaio vuoto; lo fanno ritenere alcuni involtini di cioccolate e caramelle lasciate sul posto. I tre gangster sono passati dalla scuderia dove hanno preso il cavallo più leggero e si sono arrampicati su un balcone. Non sono però riusciti a forzare le persiane, che presentavano i segni del tentativo di effrazione. Sono allora discesi a terra ed hanno forzato le vetrate del salone di ingresso della villa, sistemato a musco, ricco di oggetti antichi, di statue, ninoli pregevoli.

Gravi accuse della P.C. a Izoard per la morte della bella polacca

Il rappresentante della Compagnia assicuratrice inglese sostiene che non ci sono dubbi sulla colpevolezza del francese

MESSINA, 2. — Alla ripresa del processo contro Roger Izoard, imputato di aver ucciso la polacca Orlowska Boleslawa, l'avvocato di Parte Civile Favio ha parlato nell'interesse della « Alliance insurance company » di Londra. Presso questa compagnia assicuratrice, come si sa, era stata contratta una polizza assicurativa sulla vita della Boleslawa a favore dell'Izoard.

Il patrono di P. C. ha sostenuto che, oltre a degli indizi assai gravi, tutti univoci e convergenti, esistono prove dirette ed indirette che concludono in modo decisivo ed irrefutabile la responsabilità dell'Izoard in ordine a tutti i reati ascrivibili. Un altro elemento gravemente accusatorio è stato indicato dal legale nel fatto che Izoard aveva lasciato le proprie scarpe sulla spiaggia di Mazarzo. Questa circostanza — ha detto l'avvocato — svela chiaramente la premeditazione del

Advertisement for PASTA featuring the Carapelli logo and the text 'È PASTA DI QUALITÀ'. The logo shows a globe and the brand name 'Carapelli'. The text emphasizes the quality and tradition of the pasta.

Giuseppe Berlingieri advertisement text, partially obscured by the pasta advertisement box. It appears to be a notice or a short advertisement.